

La meritocrazia è il nichilismo nella forma della competizione.

**Non vi sono più valori universali,
non resta che la forza del censo
a guidare l'atomistica delle solitudini.**

La tirannia del merito uccide la democrazia.

Già nel 1958 Michael Young inventava questa parola nel suo romanzo distopico *Rise of the Meritocracy* [*L'avvento della meritocrazia*] in opposizione all'esaltazione ideologica del principio del merito.

La **meritocrazia** è negazione della democrazia sociale e reale.

La **meritorietà** è altro rispetto alla meritocrazia.

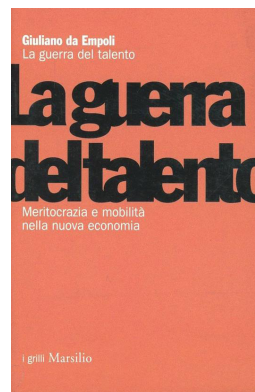
È il riconoscimento sociale di una differenza,
ma all'interno della cultura del servizio.

Alla parola **meritocrazia** dobbiamo sostituire la parola **meritorietà**, in quanto in una democrazia il potere spetta non ai singoli, ma alle istituzioni governate, vissute e pensate dalla **comunità**.



Lorenzo leva

Fondamenti di meritocrazia



Anno 2033: la Meritocrazia è al potere. La nuova classe dirigente governa grazie a riforme economiche e sociali ispirate al principio dell'uguaglianza delle opportunità e dell'intelligenza misurata scientificamente. Ma anziché produrre un sistema democratico maggiormente realizzato, il risultato è una nuova società di casta in cui la grande maggioranza è umiliata ancora più sottilmente. E per questo, infine, si rivolta. Con quest'opera di fantasiologia Michael Young inventava nel 1958 la parola "meritocrazia", in irriverente opposizione a un'esaltazione ideologica del principio del merito, proiettando così nel futuro, con esiti inaspettati e sinistri, una delle tendenze più invocate del nostro tempo.

